



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 767/MC/if

Locarno, 27 luglio 2017

Gentile Signora
Valentina Ceschi
Via ai Monti 4
6600 Locarno

Interrogazione 23 maggio 2017 “Situazione Corpo civici pompieri”

Gentile Signora Ceschi,

prima di rispondere alle domande poste con l'interrogazione al Municipio del 23 maggio 2017 sull'asserito “disagio” in seno al nostro Corpo civici pompieri, si rende indispensabile precisare alcuni elementi, che riteniamo centrali e importanti, sull'organizzazione e gestione di questa struttura che si avvale di un centinaio di pompieri urbani e di montagna i quali svolgono questa attività a puro titolo di volontariato, fatta l'eccezione delle cinque unità impiegate a tempo pieno, ma anch'esse attive al di fuori dell'orario lavorativo come volontari.

Non vogliamo soffermarci sulla contestualizzazione a livello cantonale del nostro Corpo, ma una serie di criteri di efficienza e prontezza d'intervento devono essere garantiti alla cittadinanza e a chi ne fa richiesta. Motivi per i quali: struttura organizzativa, modalità d'intervento, manutenzione per la garanzia del buon funzionamento di oltre una ventina di automezzi leggeri e pesanti, necessitano una costante formazione a tutti i livelli: aspiranti pompieri, pompieri, sottufficiali e ufficiali, finalizzata ad assicurare da subito un rapido e risolutivo intervento a cui sono confrontati. Allorquando si allermano i pompieri ci si aspetta professionalità, determinazione e risoluzione in tempi brevi della problematica, il tutto scongiurando infortuni alle forze d'intervento.

Tutte le azioni dei nostri pompieri si articolano dapprima sulla messa in sicurezza delle proprie forze (“securizzare”) seguito dalle operazioni di salvataggio di persone o animali, del tenere e quindi scongiurare uno sviluppo dell'evento in senso lato, dal proteggere dai danni conseguenti e dal padroneggiare o meglio normalizzare la situazione.

E proprio nel securizzare, quindi nell'assicurare tutti i dispositivi tecnici, tattici e organizzativi che si focalizza buona parte della missione a cui il Comandante, per garantire al massimo l'incolumità dei propri militi, concentra buona parte delle sue attività di condotta. Per assicurare questo importante caposaldo dell'interventistica, dispone di diversi strumenti preventivi, quali la formazione e l'allenamento con esercizi d'intervento e la condizione fisica che ad ogni pompiera è richiesta per svolgere al meglio la sua missione. In quest'ottica le direttive delle istanze federali e cantonali di riferimento al servizio dei pompieri, siano essi volontari che professionisti, richiedono lo svolgimento e il superamento di un test podistico, seguito da regolari visite mediche che attestino l'idoneità al servizio. Oltre a questo importante momento di verifica fisica effettuata da buona parte dei militi, fatte alcune eccezioni, gli specialisti, in modo particolare gli autisti dei veicoli pesanti, sono chiamati a garantire un ulteriore valore aggiunto all'efficacia del servizio; quindi la loro preparazione ed il continuo allenamento sono importanti e parte attiva della buona riuscita dell'azione dei pompieri. Per questi motivi il Comandante sul tema dell'applicazioni delle misure di sicurezza, sul test podistico e sull'impiego corretto e immediato dei veicoli pesanti ripone una particolare attenzione ed è molto esigente, proprio nell'ottica di assicurare l'incolumità ai propri militi e

rispettivamente l'immediata risposta efficace dei mezzi pesanti, elementi indispensabili per salvataggi e la lotta contro gli incendi.

In quest'approccio, riconducibile alla necessità di applicare una disciplina di Corpo allo scopo di scongiurare eventuali incidenti, è da ascrivere l'ennesima segnalazione al portale indicato nell'interrogazione su presunti malcontenti. Denuncia anonima che potrebbe avere l'origine a seguito di pertinenti richiami da parte del Comandante a militi e ad un quadro che, oltre non effettuare il test podistico, sono stati fonte di manipolazioni sbagliate di attrezzature, che in un caso, contrariamente a quanto il Regolamento vigente prescrive, ha anche comportato un elevato pericolo per i militi e terzi; in un altro caso un autista di veicolo pesante non ha saputo effettuare le corrette manipolazioni – costantemente istruite ed esercitate – causando un importante perdita di tempo con un incendio che prendeva sempre più vigore. E ci sarebbero ulteriori esempi. Queste delicate situazioni, fonti d'infortuni o importanti ulteriori danni alle cose, devono essere chiarite con coloro che le hanno causate. Compito che spetta al Comandante, che lo deve espletare per evitare che tali situazioni non abbiamo più a ripetersi e che deve controllare che tutti i pompieri effettuino (con successo) il test podistico. Trascurare questi controlli e verifiche implicherebbe una caduta di serietà e impegno non solo nei confronti dei colleghi pompieri che si applicano con dedizione e senso civico alla propria missione, ma anche nei confronti dei cittadini che chiedono l'aiuto dei nostri pompieri.

In caso contrario, domani il Comune si potrebbe trovare confrontato con infortuni e/o danni a terzi, con leciti interrogativi, da parte del Legislativo, sulla gestione del Corpo e sulla condotta dello stesso da parte del Comandante.

Motivo per il quale il Comandante, nella sua funzione ben definita dal Regolamento comunale, ha la responsabilità di tutta la gestione del Corpo e delle operazioni d'intervento, in quest'ottica ha quindi la facoltà e l'obbligo di richiamare e sensibilizzare i militi che non si adoperano a svolgere con impegno e serietà la loro funzione di pompieri. In buona sostanza un distinguo va fatto tra l'essere parte integrante di un'organizzazione e contribuire come tutti, secondo il detto: *uno per tutti, tutti per uno*, e i rancori personali passati e presenti causate da affannate ricerche di soluzione *ad hoc* per una singola visione *ad personam* dell'attività pompieristica. Approccio che, per una questione di parità di trattamento, nei confronti di oltre 100 pompieri volontari, non può essere ammessa.

Le informazioni, unilaterali, trasmesse al portale indicato nell'interrogazione, per nulla oggetto di verifiche dalla stessa redazione, sono un ulteriore segnale di una difficile integrazione e comprensione delle regole fondamentali che reggono la gestione di un'entità che fa della camerateria, dell'ordine e disciplina i caposaldi di tutta l'organizzazione, temi imprescindibili per il buon funzionamento di ogni Corpo pompieri, che, se non condivisi, dovrebbero portare a delle scelte di campo e non mettere in cattiva luce quanto svolto dai nostri pompieri volontari in generale, dai quadri, dagli ufficiali e soprattutto dal Comandante.

Da un Corpo pompieri, composto prevalentemente da cittadini volontari, ci aspettiamo prestazioni professionali, rapide, precise, coordinate e soprattutto ben condotte dal Comandante, dai suoi ufficiali e quadri.

Da queste premesse, rispondiamo alle domande poste.

1) Su uno degli articoli apparsi su liberatv.ch si legge *“Il Municipio rinunciò però ad avviare un ‘audit’ sulla gestione dei pompieri, non ritenendo la situazione a tal punto grave da giustificarlo, anche perché il comandante si impegnò a migliorare il clima all’interno del corpo e a modificare certi suoi atteggiamenti”*. Quanto pubblicato corrisponde al vero? Qualora la risposta fosse affermativa, quali sono stati gli elementi che hanno permesso di classificare la situazione come non così grave e di conseguenza non avviare l'audit?

Il Municipio, di principio, non è tenuto a commentare notizie o rumori apparsi sulla stampa, a maggior ragione se queste derivano da violazioni del segreto d'ufficio interne al Municipio o all'amministrazione. Vi sono procedure codificate che permettono di risolvere interamente i problemi, senza bisogno di procedere con segnalazioni, non verificabili, sulla stampa. Il Municipio, dopo aver preso atto delle prese di posizione dello Stato maggiore dapprima, e in seguito dei quadri del Corpo non ha individuato la necessità di un controllo

esterno, ritenendo le parti capaci di risolvere internamente la questione, riconfermando la fiducia al Comandante.

- 2) **Su uno degli articoli di liberatv.ch si legge “Dopo attenta discussione su diversi punti, episodi concreti e proficuo e concreto scambio di opinioni tra le parti reputiamo che: - un affiatamento delle relazioni tra cmd, SM, e militi è necessario e condiviso da tutti. – un miglioramento dell’approccio umano del comandante è anch’esso auspicato e condiviso. Ecco, con queste ammissioni e con questi auspici il caso sembrava chiuso. Ma nelle settimane successive, dopo qualche sprazzo di sereno, son tornate le nubi. Come liberatv ha potuto accertare parlando con diversi militi di vario grado, la situazione rimane problematica.” Il Municipio quali passi ha fatto per constatare personalmente la situazione dopo questo “accordo”? La situazione è stata monitorata?**

Quanto indicato in un secondo tempo sul portale è da ricondurre a comportamenti poco consoni a livello di incolumità ed idoneità operativa dei militi, già descritte nella premessa e oggetto di discussioni con gli interessati. Una semplice verifica con il Capo dicastero avrebbe permesso di determinare l’inconsistenza e la risolvibilità autonoma interna dei temi oggetto delle segnalazioni, anonime.

Il Municipio sta valutando la situazione pertanto non può ancora esprimersi compiutamente; sono comunque stati constatati dei miglioramenti.

- 3) **Il capo dicastero responsabile ha incontrato il personale del Corpo per percepire i loro sentimenti e per interloquire sulla situazione?**

Il Capo dicastero è al corrente della gestione del Corpo, per il tramite i verbali delle riunioni mensili dello Stato maggiore e rispettivamente il Comandante lo informa regolarmente sugli aspetti delicati legati alla risorse umane. Nessun pompiere ha mai chiesto al Capo Dicastero un incontro per esprimergli disagio, né nei ricorrenti incontri formali e informali avuti con loro alcuno gli ha mai espresso preoccupazioni di sorta. In questo senso le informazioni interne sono corrette: il capo dicastero non ha mai incontrato appositamente il Corpo (composto da 106 validi uomini e donne) per percepire i loro sentimenti e interloquire appositamente sulla situazione, poiché nessuno glielo ha mai chiesto.

- 4) **Cosa pensa il Municipio e in modo particolare il capo dicastero responsabile riguardo alla presa di posizione del Comandante, anch’essa pubblicata da liberatv.ch sottoforma di articolo, che riprendo di seguito? “Dopo l’articolo di liberatv sul disagio che serpeggia tra i pompieri di Locarno, testimoniato anche (ma non solo) dal documento firmato dai sottoufficiali e inviato al Municipio (leggi qui), il comandante, Alain Zamboni, ha scritto una mail a tutti i militi. Si dice stupito per il fatto che il documento stilato al termine della riunione del 27 marzo e sottoscritto da tutti i sottoufficiali sia alla base dell’articolo pubblicato da liberatv. Il comandante scrive che tra i pompieri ci sono persone scorrette e che non hanno il coraggio di affrontare in plenum o con lui stesso i propri problemi. Chiede quindi di sapere da ogni singolo se condivide “l’approccio, di lanciare il sasso e nascondere la mano”, che mette in cattiva luce “il sottoscritto ma anche lo stato maggiore del corpo, voi quadri e l’organizzazione del corpo in generale”. Il comandante attende risposte e invita tutti i militi a usare la funzione ‘rispondi a tutti’, vale a dire a rendere leggibili a tutti le loro riflessioni. Una sorta di ‘referendum’ interno, insomma, dove la domanda di fondo è: ditemi da che parte state... E a chi sta dalla parte sbagliata, ammesso che abbia il coraggio di dirlo in questa situazione delicata, che succederà?”**

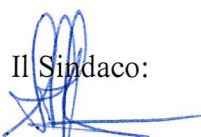
Nella sua funzione di responsabile del Corpo civici pompieri di Locarno, il Comandante ha il diritto di procedere con le verifiche necessarie per identificare internamente i responsabili della campagna mediatica, irrituale, basate su violazioni del segreto d’ufficio. Violazione che continua con la pubblicazione del messaggio interno, riportato dalla Consigliera Comunale, riprendendolo dal portale. Quale alternativa il Municipio potrebbe procedere con una denuncia penale per questa violazione del segreto d’ufficio. Nella fattispecie, dopo aver incontrato tutti i quadri del Corpo il 27 marzo u.s., seguito dal protocollo sottoscritto da tutti i presenti e trasmesso al Municipio per conoscenza, era apparso alquanto strano quanto indicato sul portale. La domanda del Comandante, alla quale hanno risposto tutti, salvo eccezione, sarà oggetto di ulteriore verifica e decisioni interne.

5) Come intende procedere il Municipio per cercare di sistemare la questione?

Il Municipio, dopo queste ennesime segnalazioni, sebbene la tempistica non fosse ideale, soprattutto per quanto concerne la polizia, solo da poco sotto il comando del neo Comandante Dimitri Bossalini, ha deciso di anticipare la verifica esterna dei dicasteri del municipale Niccolò Salvioni, tra i quali la Sicurezza ed i Pompieri, già prevista nel contesto del processo di riorganizzazione dell'amministrazione comunale. In questo contesto, forse, potranno finalmente emergere elementi concreti sui quali intervenire, se necessario.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta complessivamente a 5 ore lavorative.


Con la massima stima.

Il Sindaco:


ing. Alain Scherrer

Per il Municipio

Il Segretario:


avv. Marco Gerosa

Valentina Ceschi
Consigliera Comunale Lega dei Ticinesi
Via ai Monti 4
6600 Locarno

Locarno, 23.05.2017

Lodevole
Municipio di Locarno
6600 Locarno

Interrogazione Situazione Corpo Civici Pompieri

On. Sindaco,
On. Vicesindaco,
On. Municipalì,

é ormai da tempo che sui media ed in giro per la nostra Città si parla dei problemi che vi sono, all'interno del nostro Corpo Pompieri e come si evince dagli ultimi articoli apparsi recentemente su liberatv.ch, la situazione non sembra dare nessun margine di miglioramento.

Arrivati a questo punto credo sia doveroso, nei confronti di tutte le parti interessate e dei cittadini, fare un punto della situazione, per comprendere al meglio cosa é stato fatto, cosa non é stato fatto, cosa é stato constatato e cosa si intende fare al riguardo. Noi tutti sappiamo com'è difficile uscire da certe situazioni e, nel contempo, quanto sia facile far precipitare una situazione precaria. La Casa San Carlo ne é un esempio lampante e recente.

Senza andare ulteriormente avanti porgo quindi al Lodevole Municipio le seguenti domande:

- 1) Su uno degli articoli apparsi su liberatv.ch si legge *"Il Municipio rinunciò però ad avviare un 'audit' sulla gestione dei pompieri, non ritenendo la situazione a tal punto grave da giustificarlo, anche perché il comandante si impegnò a migliorare il clima all'interno del corpo e a modificare certi suoi atteggiamenti."* Quanto pubblicato corrisponde al vero? Qualora la risposta fosse affermativa, quali sono stati gli elementi che hanno permesso di classificare la situazione come non così grave e di conseguenza non avviare l'audit?
- 2) Su uno degli articoli apparsi su liberatv.ch si legge *"Dopo aperta discussione su diversi punti, episodi concreti e proficuo e concreto scambio di opzioni tra le parti reputiamo che:
- Un affiatamento delle relazioni tra cmd, SM, e militi è necessario e condiviso da tutti.
- Un miglioramento dell'approccio umano del comandante è anch'esso auspicato e condiviso. Ecco, con queste ammissioni e con questi auspici il caso sembrava chiuso. Ma nelle settimane successive, dopo qualche sprazzo di sereno, son tornate le nubi. Come liberatv ha potuto accertare parlando con diversi militi di vario grado, la situazione rimane*

problematica.” Il Municipio quali passi ha fatto per constatare personalmente la situazione dopo questo “accordo”? La situazione é stata monitorata?

3) Il Capodicastero responsabile ha incontrato il personale del Corpo per percepire i loro sentimenti e per interloquire sulla situazione?

4) Cosa pensa il Municipio e in modo particolare il Capodicastero responsabile riguardo alla presa di posizione del Comandante, anch’essa pubblicata da liberatv.ch sottoforma di articolo, che riprendo di seguito?

“Dopo l’articolo di liberatv sul disagio che serpeggia tra i pompieri di Locarno, testimoniato anche (ma non solo) dal documento firmato dai sottoufficiali e inviato al Municipio (leggi qui), il comandante, Alain Zamboni, ha scritto una mail a tutti i militi.

Si dice stupito per il fatto che il documento stilato al termine della riunione del 27 marzo e sottoscritto da tutti i sottoufficiali sia alla base dell’articolo pubblicato da liberatv. Il comandante scrive che tra i pompieri ci sono persone scorrette e che non hanno il coraggio di affrontare in plenum o con lui stesso i propri problemi.

Chiede quindi di sapere da ogni singolo se condivide “l’approccio, di lanciare il sasso e nascondere la mano”, che mette in cattiva luce “il sottoscritto ma anche lo stato maggiore del corpo, voi quadri e l’organizzazione del corpo in generale”.

Il comandante attende risposte e invita tutti i militi a usare la funzione ‘rispondi a tutti’, vale a dire a rendere leggibili a tutti le loro riflessioni.

Una sorta di ‘referendum’ interno, insomma, dove la domanda di fondo è: ditemi da che parte state... E a chi sta dalla parte sbagliata, ammesso che abbia il coraggio di dirlo in questa situazione delicata, che succederà?”

5) Come intende procedere il Municipio per cercare di sistemare la questione?

Auspicio che venga data risposta entro i termini di legge di 30 giorni.

Con ossequio,



Valentina Ceschi

Consigliera Comunale Lega dei Ticinesi